



Leucemia: Simone, diventato grande grazie al 'dono' di una neonata

Secondo appuntamento con 'Match it now', l'iniziativa che promuove la donazione del midollo osseo e delle cellule staminali. Dal 16 al 23 settembre, in 180 piazze italiane, tante iniziative in programma per informare e per reclutare nuovi donatori

di IRMA D'ARIA



*La campionessa olimpionica di canottaggio
Alessandra Patelli*

IN ITALIA oltre il 40% dei trapianti di midollo osseo viene eseguito grazie al dono di un perfetto sconosciuto. Lo sa bene Simone, un ragazzo di Sanremo che è diventato grande grazie alla donazione del sangue che univa una bambina alla sua mamma in Inghilterra. Simone che all'età di 16 anni si è ammalato di **leucemia** linfoblastica acuta, ha sperimentato sulla propria pelle cosa significa salvarsi grazie alla donazione di **sangue cordonale**, una delle tre modalità attraverso cui è possibile prelevare cellule staminali emopoietiche. Grazie ai volontari della Federazione Italiana Associazioni Donatori Cellule Staminali, conosciamo Simone che racconta a Repubblica.it la sua storia alla vigilia di "Match it now", la Settimana a favore della donazione delle cellule staminali emopoietiche che si celebra dal 16 al 23 settembre. In oltre 180 piazze italiane, volontari, medici e personale sanitario saranno a disposizione dei cittadini per fornire tutte le informazioni e gli approfondimenti sulla donazione. "Match it now" partecipa anche al World Marrow Donor Day, in programma il 16 settembre in oltre 50 Paesi.

La diagnosi di leucemia. Simone, classe 1989, all'età di 16 anni, inizia a stare male. Prima un ingrossamento dei linfonodi, poi un inarrestabile dolore alla milza e, infine, la temuta diagnosi: leucemia linfoblastica acuta. Per un anno alterna ricoveri e periodi a casa: Simone rispondeva bene alla chemioterapia ma, non appena concludeva il ciclo, ricadeva. Fino a che, un giorno, non si aggiunge un problema di tipo neurologico e i medici si rassegnano alla necessità di un trapianto. Ma tra i familiari nessuno risultava compatibile, perciò bisognava reperire un donatore volontario.

Sangue cordonale al posto del midollo. "Le continue ricadute – ricorda la madre – rendevano difficile programmare un trapianto di midollo, non potevamo bloccare il donatore senza essere poi certi che mio figlio fosse in grado di ricevere la donazione. Fu allora che ci fu prospettata la possibilità di ricevere una donazione di sangue cordonale al posto del **midollo**". La sacca che ha garantito a Simone la salvezza proveniva dall'Inghilterra: si trattava della donazione del sangue cordonale di una bambina. "A distanza di anni dal trapianto – prosegue la madre – continuo a pensare a questa mamma che, donando, mi ha restituito mio figlio. Sono felice che il sangue di sua figlia, che è anche il suo, scorra nelle vene del mio"

La laurea di Simone. Il ragazzo ha sofferto molto: la leucemia linfoblastica acuta gli ha sottratto quelli che dovrebbero essere gli anni più spensierati per un ragazzo, ma, incredibilmente, gli ha anche regalato un sogno: è stato osservando medici e infermieri, il loro spendersi per tutti i malati, che ha maturato la convinzione di voler diventare anche lui, da grande, uno di quegli angeli. "Per la sua tesi di laurea – conclude sua madre – ha deciso di approfondire la donazione del sangue: è il suo personale ringraziamento a quella mamma che gli ha permesso di diventare grande".

Le donazioni in Italia. I donatori di sangue, nel nostro Paese, sono più di 1.700.000 e molti di loro sono anche donatori di midollo osseo. “L’Italia è uno dei pochi paesi al mondo dove la ricerca di un donatore volontario adulto, nonché il trapianto di cellule staminali emopoietiche, sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale e totalmente gratuiti per i pazienti – ha dichiarato il direttore Generale del Centro Nazionale Trapianti, Alessandro Nanni Costa. Tuttavia, dobbiamo ancora lavorare molto, sul fronte dell’organizzazione e della promozione, per incrementare il numero dei donatori iscritti al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo (IBMDR), circa 380.000, e per dare un maggiore apporto dell’Italia al Registro mondiale”

I trapianti. Ogni anno in Italia si effettuano 850 trapianti da donatore sconosciuto, ma 1600 pazienti hanno come unica speranza quella di trovare un donatore compatibile nei registri internazionali. Servirebbero al nostro paese 25mila nuovi potenziali donatori l’anno per sostituire quelli che escono dal registro per limiti di età. In Italia oltre il 40% dei trapianti di midollo osseo viene eseguito grazie al dono di un perfetto sconosciuto e nel mondo ci sono oltre 30 milioni di donatori. “Questa cifra, però, non basta – ha detto Nicoletta Sacchi, direttore del Registro IBMDR - perché è solo attraverso l’inserimento di tanti nuovi donatori giovani che si può garantire a tutti i pazienti di trovare il ‘match’ giusto’

Educare i giovani. Il trapianto da donatore non familiare rimane ancora oggi, spesso, l’unica terapia in grado di guarire molte malattie neoplastiche e non del midollo osseo. “La partita più importante si gioca ogni giorno nelle scuole, nelle università e in tutti i luoghi dove possiamo incontrare i giovani grazie all’impegno dei tanti volontari” ha affermato **Rita Malavolta**, presidente dell’Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO). “In un momento di profonda trasformazione sociale - aggiunge **Alice Vendramin Bandiera**, vicepresidente dell’Associazione Donatori Cellule Staminali (ADOCES) - la vera sfida sta nell’individuare canali di comunicazione efficaci per raggiungere i giovani e avvicinarli alla cultura del dono. Ma oggi è importante raggiungere anche gli immigrati che hanno delle caratteristiche genetiche diverse e che sono sempre più numerosi tra noi”.

Come si diventa donatore. “**Match it now**” torna in campo per sensibilizzare i cittadini a diventare donatori mettendo a disposizione di tutti, nelle 180 piazze che partecipano alla manifestazione, esperti che spieghino che diventare donatore è in fondo meno difficile di quello che si potrebbe pensare. E’ sufficiente sottoporsi al prelievo di un campione salivare o venoso e ad un questionario anamnestico. Si possono iscrivere al Registro giovani con un’età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Il sostegno dello sport. Il mondo dello sport è da sempre al fianco della promozione della donazione, come testimoniano le parole di **Giuseppe Abbagnale**, presidente della Federazione Italiana Canottaggio: “Un impegno che la Federazione ha voluto sostenere anche perché come sportivi abbiamo una visibilità maggiore che può aiutare a comunicare questi temi con più efficacia”. Dal canottaggio arriva anche la testimonial Alessandra Patelli che, oltre ad essere stata olimpionica ai Giochi di Rio 2016, è anche una studentessa di medicina entrata a far parte del mondo delle donazioni. Quest’anno l’iniziativa ha anche il sostegno della Lega Serie A che consentirà la promozione di “Match it now” sui campi di calcio in occasione della V Giornata del Campionato (19 e 20 settembre): lo spot ufficiale della Settimana sarà proiettato sui maxi-schermi degli stadi ed esposto uno striscione prima del fischio di inizio delle partite.

Le iniziative. Sul sito

www.matchitnow.it è presente l’elenco completo degli eventi in programma e delle piazze italiane coinvolte. Inoltre saranno disponibili sul sito anche i dati aggiornati in tempo reale dei donatori che si iscriveranno al Registro nell’arco della settimana.